

Cosa si nasconde sotto la neve?

Simona Lauri OTA Milano

Intervista a Andrea Tomasi giornalista professionista e documentarista

Andrea Tomasi

Jacopo Valenti



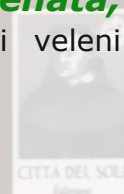
Anche questo mese trattiamo un argomento molto di attualità. Siamo in un mese in cui tutto deve essere bello, appariscente, le località innevate e il turismo è in alta stagione.

Cosa si nasconde però sotto la neve? Veleni in paradiso <http://farfallaavvelenata.it/?fbclid=IwAR3BvLoiKiTWzwq9oUW3x5b9noMOZmxGnPYxjXGTBh7bbBcOC3Ofu7GIj-wsi> si apre proprio con un sentiero innevato e poi...

Continua questo mese l'intervista "avvelenata" a

Andrea Tomasi, giornalista professionista della carta stampata, radio, TV e Web che svolge la sua attività professionale nella sua terra di origine: il Trentino.

Insieme a Leonardo Fabbri, Jacopo Valenti e Nadia Groff ha realizzato diversi docufilm come *Veleni in Paradiso*, Un filo appeso al cielo (dedicato al reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale di Padova) e testi di denuncia come *La Farfalla Avvelenata*, Fotocamera con vista sui veleni usati in agricoltura.



Introduzione di Claudio Sabelli Fioretti

Andrea Tomasi

Ringrazio Andrea Tomasi per avermi concesso questa intervista, ringrazio tutti i suoi collaboratori, i forestali e le procure che hanno lavorato e stanno lavorando per denunciare e far conoscere una realtà non proprio candida come la neve.

I pesticidi, non solo nella melicoltura massiva trentina, sulle viti nelle valli del Prosecco, ma in agricoltura in generale sono usati di

Jacopo Valenti

prassi per un business di diversi miliardi di euro. Come si può uscire da questi veleni?

Come consumatori, come dice padre Zanutelli, **ogni volta che acquistiamo qualcosa** (che si tratti di frutta, di verdura o di altro) **votiamo:** con il nostro voto, con il nostro acquisto, diciamo al mercato cosa vogliamo. **Come cittadini, insieme, abbiamo molto più potere di quanto si possa pensare. Si tratta di imparare ad usarlo.**



Introduzione di Claudio Sabelli Fioretti

CITTA' DEL SOLE
Edizioni

Andrea Tomasi

Jacopo Valenti



Come fanno le aziende trentine che vogliono produrre biologico a fare prodotti "biologici" se l'agricoltore vicino fa il convenzionale, distribuisce ripetuti trattamenti annuali con un mix di principi attivi con i mezzi agricoli, il terreno e l'aria sono contaminati e i venti li distribuisco sulle colture biologiche vicine?

Il problema della convivenza tra coltivatori bio e non bio è molto sentito, ovunque, in Italia e all'estero. E, **come**

dicono gli esperti di biologico, il punto è che molti coltivatori bio vedono intaccate le produzioni. Tanto che una parte del loro raccolto, essendo confinante a terreni trattati con fitofarmaci, deve essere conferita non come bio ma come produzione "tradizionale".

Se anche i prodotti "biologici" non sono più tali, non perché le aziende che producono biologico non abbiano la volontà, ma per ovvi motivi di

Introduzione di Claudio Sabelli Fioretti



contaminazione ambientale, come si può risolvere questa situazione? Potrebbe esistere un "nuovo concetto di agricoltura"?

La gente è già in parte sensibilizzata. E **lo dimostrano i dati di crescita del mercato del biologico.** Certo, oggi esistono delle contraddizioni ed è vero che (fatta

eccezione per i Gas, i Gruppi di acquisto solidale, e per certi negozi bio) **la via del biologico rischia di essere una cosa per pochi, come evidenzia** nel documentario la regina della stand up comedy in Italia **Velia Lalli.** Bisogna fare molta attenzione, come cittadini e come consumatori. **Non basta dire: "Io mi sento tranquillo perché vado dal contadino sotto casa.**



Bisogna capire che tipo di agricoltura promuove quel contadino, perché **non basta consumare a chilometri zero** se il nostro vicino agricoltore usa il "napalm".

Lei in una recente intervista ha dichiarato: Si deve tornare indietro per andare avanti. Cosa intende?

Dobbiamo tutti **reimparare a consumare e a coltivare, dove possibile** (si deve essere onesti e realisti: mica tutti hanno il tempo e lo spazio per farsi l'orto da soli). **Dobbiamo tornare a capire che abbiamo delle responsabilità come cittadini.** Pensiamo solo alla questione della difesa del diritto all'acqua. **Ne parla l'attore-autore-regista Marco Paolini nel documentario.**